



2.2
[Handwritten signature]

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare**

**Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale –
VIA e VAS**

Parere n. 3226 del 20/12/2019

Progetto:	<p style="text-align: center;">Istruttoria VIA</p> <p style="text-align: center;">Progetto di messa in produzione del pozzo a gas naturale "Podere Maiar 1dir" nell'ambito della concessione "Selva Malvezzi"</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP 4636</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">Po Valley Operation PTY LTD</p>

[Handwritten marks and signatures on the right margin]

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota DVA n. 0012643 del 20/05/2019 riguardante l'istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale presentata dalla società Po Valley Operations Pty Ltd in data 19/04/2019 acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali al prot 10392/DVA del 23/04/2019, concernente il progetto di messa in produzione dell'esistente pozzo a gas naturale denominato "Podere Maiar Idir" localizzato nel Comune di Budrio (BO);

PRESO ATTO che con tale nota acquisita dalla CTVA con protocollo 0001788 del 20/05/2019 la DVA ha comunicato l'esito positivo delle verifiche tecniche e amministrative per la procedibilità della domanda e ha trasmesso, per l'istruttoria tecnica di competenza della stessa Commissione la documentazione progettuale ed amministrativa presentata dalla Società proponente;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO in particolare l'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

VISTO il Decreto-Legge "Sblocca Italia" 12 settembre 2014, n. 133 convertito in Legge, con modifiche, dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 (entrata in vigore in data 12/11/2014), che ha modificato il D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale e s.m.i., e di conseguenza il Progetto è stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza Statale in quanto rientra nell'Allegato II alla Parte Seconda dello stesso D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nella seguente tipologia progettuale: 7) *Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare;*

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la

definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2;

VISTO il rapporto di ISPRA sullo stato delle conoscenze riguardo alle possibili relazioni tra le attività antropiche e sismicità indotta/innescata in Italia (2014);

VISTO gli indirizzi e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche (MISE 2014).

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

PRESO ATTO che nel corso dell'attività istruttoria è stato esaminato il valore dell'opera fornito dal Proponente che è stato valutato congruo;

PRESO ATTO che la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web del Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 24 comma 10 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il Proponente ha dichiarato che lo Studio di Impatto Ambientale ("SIA") è stato redatto in conformità a quanto previsto all'Art. 22 e all'Allegato VII alla Parte Seconda del Codice Ambientale, che stabilisce i contenuti del SIA oggetto di procedura VIA ed è coerente con i criteri riportati nella direttiva del ministro dell'ambiente con il DM n. 39 del 19 febbraio 2019 riguardante "*Indirizzi per uniformare la conduzione dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare relativi ad opere di prospezione geofisica, perforazione di pozzi ed altre opere a mare*".

VISTA la documentazione iniziale presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Elaborati di progetto;
- Studi specialistici: Studio Previsionale di impatto acustico, Modellazione della subsidenza indotta, Studio Sismotettonico;
- Studio di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii;
- Progetto di Monitoraggio Ambientale;
- Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti;
- Progetto di dismissione e ripristino del sito di Pozzo Podere Maiar 1 dir e del metanodotto di collegamento con Snam Rete Gas.

VISTA la Relazione istruttoria.

PRESO ATTO dell'avviso al pubblico pubblicato sul sito dell'autorità competente in data 20/05/2019;

RICHIAMATO che in data 18/06/2019 si è tenuta presso la Regione Emilia-Romagna un incontro tra il Proponente e i rappresentanti della Regione Emilia Romagna per la presentazione del progetto;

RICHIAMATO che in data 11/07/2019 si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare una riunione tra il Proponente e i rappresentanti della Commissione tecnica di verifica

dell'impatto ambientale VIA e VAS e del rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

CONSIDERATO che con nota prot. U.0023566 del 18-09-2019 la DVA ha richiesto al Proponente di produrre le integrazioni allo studio di impatto ambientale;

PRESO ATTO che con nota acquisita al prot. 27377/DVA del 21/10/2019, la Società Po Valley Operations Pty Ltd ha fornito la documentazione integrativa;

VISTE le seguenti osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

n.	Osservante	Protocollo	Data
1	Città Metropolitana di Bologna ; Servizio pianificazione del territorio	DVA-2019-0016023	24/06/2019
2	Comune di Budrio ; Settore Edilizia Privata e Urbanistica	DVA-2019-0017571	8/07/2019
3	Comune di Medicina; Servizio lavori pubblici, edilizia privata e urbanistica	DVA-2019-0018051	12/07/2019
4	Comune di Molinella; Servizio Politiche Ambientali	DVA-2019-0018090	12/07/2019
5	Regione Emilia Romagna; Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale	DVA-2019-0020883	7/08/2019

PRESO ATTO delle risposte alla richiesta integrazioni del MATTM acquisite con nota prot. DVA 0028112 del 25/10/2019, di cui alla nota CTVA n. 0004082 del 25/10/2019;

PRESO ATTO che non è pervenuto il parere da parte della Regione E.R.;

VISTA E CONSIDERATA la Comunicazione pervenuta dal Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia Romagna di cui al prot. CTVA n. 0004968 del 18/12/2019;

PREMESSO che:

- il progetto presentato dalla Società Po Valley Operations Pty Ltd consiste nella messa in produzione del pozzo Maiar 1dir per la coltivazione mineraria del giacimento a gas naturale, costituito per oltre il 99,5% da gas metano, individuato dal Proponente nel corso della precedente fase della ricerca di idrocarburi;
- il progetto di messa in produzione prevede l'installazione di un impianto di produzione e trattamento del gas (montato su skid) e di altre apparecchiature annesse (anch'esse montate su skid) posizionate all'interno dell'area attualmente recintata e l'allaccio con la rete SNAM Rete Gas attraverso la realizzazione di un metanodotto di collegamento di 990 m di lunghezza;
- l'esercizio degli impianti in condizioni di normale funzionamento non comporta l'emissione di inquinanti in atmosfera, né di scarichi nei corpi idrici superficiali e/o nel sottosuolo;
- con l'esclusione del metanodotto di collegamento, il progetto non prevede la costruzione di manufatti;

- il progetto di messa in produzione del pozzo a gas naturale denominato "Podere Maiar 1 dir" prevede l'estrazione di gas naturale di un quantitativo non superiore ai 150.000 m³ al giorno (target nominale), inferiore alla soglia di 500.000 m³ al giorno per la quale il codice ambientale prevede l'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale; tuttavia, la società Po Valley, in virtù della politica aziendale adottata in materia ambientale, nonché per ragioni di trasparenza nei confronti del territorio e dei portatori di interesse locali, ha ritenuto comunque opportuno sottoporre il progetto alla procedura di VIA, piuttosto che avvalersi della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA prevista dalla normativa vigente;
- l'area di progetto è inserita in un ambito rurale di pianura, caratterizzato da un tessuto residenziale rado e discontinuo e da aree coltivate a seminativo.

Riguardo al Quadro di Riferimento Ambientale

CONSIDERATO che per quanto attiene alle tutele e vincoli territoriali e ambientali il SIA ha tenuto conto di quanto previsto nei piani e negli strumenti di pianificazione e programmazione di seguito indicati:

- Politiche energetiche europea e nazionale (SEN 2017);
- Piano Energetico Regionale (PER 2030);
- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Bologna;
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA);
- Vincolo idrogeologico (R.D.L. 30 dicembre 1923, n.3267);
- Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020);
- Aree naturali protette, Rete Natura 2000, IBA;
- Rete ecologica regionale, provinciale e comunale;
- Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Budrio;
- Piano Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Budrio;
- Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Budrio;
- Piano di Classificazione Acustica del Comune di Budrio e del Comune di Molinella

RILEVATO che dall'analisi degli strumenti sopra elencati il progetto non risulta essere in contrasto con gli strumenti di pianificazione e programmazione considerati ed in particolare:

- relativamente agli ambiti indicati nel PTCP non si rilevano elementi di incompatibilità con le attività di progetto le quali non prevedono interventi edilizi o urbanistici, in particolare il metanodotto sarà interrato e le attrezzature per l'impianto di produzione del gas saranno circoscritte nell'area pozzo già recintata;
- rispetto al PAI, il sito di progetto non rientra nelle aree per la realizzazione di interventi strutturali di riduzione del rischio idraulico; gli ambiti di tutela più prossimi all'area di progetto interessano le fasce di pertinenza fluviale e di inondazione del Torrente Idice, esterne all'area di progetto e

localizzate a sud di essa ad oltre 1,4 km, individuata come aree a rischio idraulico elevato o molto elevato;

- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) classifica l'area della frazione di Mezzolara in cui ricade il progetto come P2-Media Probabilità (Alluvioni poco frequenti: TR 100-200 anni) e R2-rischio medio in riferimento a fenomeni di inondazione generati dal reticolo principale e R1-rischio moderato o nullo per fenomeni generati dal reticolo secondario di pianura. In relazione alle attività di progetto previste, il PAI e il PGRA non indicano vincoli per l'area interessata dal progetto;
- il sito di progetto non è interessato dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 né da vincoli sulle acque sotterranee o superficiali derivanti dal Piano regionale di Tutela delle Acque;
- relativamente alle Aree naturali protette, nell'intorno dell'area di progetto sono presenti:
 - o SIC-ZPS IT4050022 "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella", in direzione N-O a circa 2 km dal sito di progetto,
 - o SIC-ZPS IT4050023 "Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" in direzione S-E a circa 2,5 km dal sito di progetto,
 - o IBA 198 "Valli del bolognese" parzialmente ricadenti nei due SIC sopra citatiper le quali è stata condotta una Valutazione di Incidenza la cui fase di screening non ha rilevato possibili interferenze generate dalle attività di progetto sugli habitat e sulle specie vegetali e faunistiche;
- in relazione alla conformità con gli strumenti urbanistici del Comune di Budrio (RUE, PSC, Tavola dei Vincoli), sulle aree di progetto insistono i seguenti vincoli:
 - o "06 - Aree con pericolosità alluvioni P2-M" in relazione al quale le attività in progetto, che non prevedono la realizzazione di interventi edilizi o urbanistici, non determina restrizioni;
 - o "34 - Zone delle potenzialità archeologiche - Zona B1b" – area interessata dal passaggio del gasdotto per la quale il PSC prescrive per gli interventi di scavo a profondità maggiore di 0,5 m l'esecuzione di sondaggi archeologici secondo le modalità indicate dalla Soprintendenza competente;
 - o 35 - Microzonazione sismica - Zone suscettibili di instabilità (per liquefazione)" – relativamente al quale, non si ravvisano vincoli in tale ambito per il territorio rurale;
 - o "44 - fascia di rispetto cimiteriale" – per la quale sono ammessi gli usi di tipo "f3: Reti tecnologiche e relativi impianti";
 - o "AVP - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" – ai sensi dell'art. 4.6.4 del RUE sono ammessi gli usi di tipo "f3: Reti tecnologiche e relativi impianti".

Relativamente al Quadro di Riferimento Progettuale

CONSIDERATO che in relazione al progetto:

- il progetto relativo alla messa in produzione del pozzo a gas naturale denominato Podere Maiar 1dir prevede l'installazione dell'impianto di trattamento gas, realizzato su "Skid" nell'area del pozzo Podere Maiar 1 dir e la realizzazione dell'opera ad esso connessa rappresentata dal metanodotto di collegamento alla rete nazionale di gasdotti di SNAM Rete Gas di 990 m di lunghezza;
- le attività di progetto per la messa in produzione del pozzo "Podere Maiar 1dir" saranno eseguite all'interno dell'area di Istanza di Concessione di Coltivazione denominata "Selva Malvezzi" di superficie di 80,68 km² localizzata nei comuni di Budrio, Molinella e Medicina in provincia di Bologna;

- il sito di progetto è ubicato nel Comune di Budrio in località Mezzolara ed occupa una superficie di circa 6.615 m², delimitata da recinzione all'interno della quale è attualmente localizzata la testa pozzo;
- il pozzo Podere Maiar 1dir ha intercettato a una profondità compresa tra 1238,3 m e 1300,8 m dal p.c. due intervalli sabbiosi mineralizzati a gas denominati C1 e C2 i quali costituiscono il reservoir del giacimento;
- lo scenario di produzione previsto prevede la produzione di 392 milioni di metri cubi di gas in 17 anni, attraverso la produzione dal livello C2 per 10 anni e a seguire dal livello C1 per meno di 7 anni;
- sulla base delle previsioni di produzione, nei primi due anni di esercizio non verranno prodotte acque di strato, a partire dal terzo anno si prevede progressivamente l'aumento di produzione di acqua con una media di 3.7 m³/giorno, fino a un massimo di 9.6 m³/giorno negli ultimi tre anni di produzione;
- le analisi chimiche dei campioni di gas prodotto indicano che questo è costituito per oltre il 99,5% da gas metano e che il restante 0,5% è costituito principalmente da azoto, etano, propano e anidride carbonica;
- il gas naturale del giacimento di Podere Maiar è un gas secco di origine biogenica che, una volta separato dall'acqua di formazione, è pronto per essere immesso direttamente nella rete nazionale del gas, senza necessità di ulteriori trattamenti specifici.

CONSIDERATO che:

- ad esclusione del metanodotto, la realizzazione delle infrastrutture di produzione e di trattamento non prevede la costruzione di manufatti;
- le attività di messa in produzione del pozzo Podere Maiar 1 dir in progetto prevedono tre fasi:
 - 1) Fase 1 - Installazione di un impianto di produzione e trattamento del gas (montato su skid) all'interno dell'area pozzo recintata esistente e posa di un metanodotto di collegamento di 990 m per l'allaccio alla rete nazionale Snam Rete Gas - Durata circa 5 mesi;
 - 2) Fase 2 - Produzione di gas naturale dal pozzo "Podere Maiar 1 dir" per una durata massima della coltivazione che il proponente stima in 17 anni;
 - 3) Fase 3 - Rimozione, al termine della fase di coltivazione del giacimento, degli impianti, delle infrastrutture di superficie e delle opere in cemento armato e ripristino dei luoghi allo stato originario - Durata circa 3 mesi.

CONSIDERATO che gli impianti di produzione che saranno installati nel sito di progetto consistono in:

- Skid A - Separazione. Costituito da un separatore verticale dotato di valvola di sicurezza e convogliamento dell'acqua di strato prodotta a un serbatoio di raccolta situato sullo Skid C;
- Skid B - Disidratazione. Costituito da un riscaldatore elettrico di azoto della potenza di 21 kW e 2 colonne di disidratazione;
- Skid C - Soffione serbatoio dreni. Costituito da un serbatoio di raccolta drenaggi da 10 m³ e un soffione per lo scarico dell'azoto e del metano in caso di emergenza;
- Skid D - Generazione azoto. Costituito da 2 compressori elettrici rispettivamente da 75 kW e 35 kW d'aria essiccata e 2 generatori di azoto (separato dall'aria circostante) con una portata massima di 165 m³/h e 50 m³/h;
- Skid E - Misura portata e riduzione. Costituito da una valvola di blow down, una valvola automatica di controllo di pressione e dal sistema di misura fiscale;

- Skid F - Compressore gas. Costituito da un compressore elettrico della potenza di 150 kW che, in funzione della pressione di erogazione del pozzo, potrebbe essere installato a partire dal 7° anno di produzione.

CONSIDERATO che relativamente al progetto per la realizzazione del gasdotto di collegamento:

- la condotta, con sezione di 4", collegherà l'impianto di produzione alla esistente cameretta di SNAM Rete Gas lungo un tracciato della lunghezza di circa 990 m e sarà interrata a una profondità di 1,7 m;
- il tracciato è stato definito in maniera tale da non interferire con le attività agricole, con la viabilità locale e con la rete idrografica minore;
- il volume complessivo di materiale scavato sarà di circa 5.100 m³, interamente riutilizzati in sito sulla base di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» predisposto dal Proponente ai sensi del DPR 120/2017.

PRESO ATTO che in caso di malfunzionamenti o anomalie:

- l'impianto di produzione dispone di un sistema di controllo automatico e di emergenza progettato in modo da attivarsi automaticamente;
- solo in caso di Emergency Shut Down il sistema provvede alla depressurizzazione automatica di tutte le apparecchiature di produzione convogliando al soffione il volume di gas naturale contenuto nelle apparecchiature e nelle tubazioni, pari a circa 160 Sm³.

CONSIDERATO che al termine della coltivazione del giacimento, prevista in 17 anni, la Società effettuerà la chiusura mineraria del pozzo e a seguire il ripristino dell'area alle condizioni preesistenti attraverso lo smontaggio e la rimozione dell'impianto di trattamento, la bonifica e la rimozione del metanodotto di pertinenza, la rimozione delle solette in calcestruzzo e del piazzale dell'area pozzo e il ripristino dei suoli.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DM 39/2019 recante "Indirizzi per uniformare la conduzione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativi ad opere di prospezione geofisica, perforazione di pozzi ed altre opere a mare" è stato predisposto uno specifico "Progetto di dismissione e ripristino del sito di Pozzo Podere Maiar 1 dir e del metanodotto di collegamento con Snam Rete Gas".

CONSIDERATO che in fase di cantiere:

- le emissioni di inquinanti in atmosfera sono dovute agli scarichi dei mezzi impiegati nonché alla diffusione di polveri generate dai lavori di scavo e alla circolazione dei veicoli leggeri e pesanti utilizzati per il trasporto dei materiali e delle apparecchiature sia per l'installazione degli impianti che per la posa in opera del gasdotto; in relazione a dette emissioni il Proponente:
 - o fa una stima degli inquinanti emessi complessivamente dai mezzi di cantiere che risultano essere pari a circa 0,86 t di NO_x e 0,95 t di CO;
 - o fa una stima complessiva delle polveri generate che risultano essere pari a 57,5 kg derivanti dalle attività di scotico, scavo della trincea e transito dei mezzi sulla pista;
- le emissioni sonore sono riconducibili ai mezzi meccanici utilizzati per la realizzazione del gasdotto e l'installazione degli impianti;
- per la posa in opera del gasdotto sarà temporaneamente occupata l'area corrispondente alla pista lavoro della larghezza di 12 metri;
- per l'allacciamento alla cameretta SNAM rete gas sarà temporaneamente occupata un'area di 1200 m².

CONSIDERATO che in fase di esercizio il progetto:

- non comporta nuovo consumo di suolo ad eccezione dell'area destinata alla stazione di misura fiscale pari a circa 18 m²;
- non comporta prelievi idrici né scarichi idrici; tutte le acque di processo e le acque meteoriche incidenti le aree pavimentate saranno gestite come rifiuto e inviate a trattamento e smaltimento;
- la condizione di massima rumorosità dell'impianto si verifica quando sono in funzione contemporaneamente tutti gli skid;
- non comporta l'emissione di inquinanti in atmosfera;
- non comporta il consumo di materie prime e risorse naturali;
- non utilizzerà sostanze chimiche per la disidratazione del gas, né per altri usi;
- per la rigenerazione delle colonne di disidratazione è utilizzato azoto estratto dall'aria ambiente e ivi reimmesso (bilancio nullo);
- nel sito di progetto non è previsto lo stoccaggio di idrocarburi in generale, né di combustibili, né di sostanze chimiche.

CONSIDERATO che relativamente all'analisi delle alternative il Proponente:

- ha esaminato le alternative tecnologiche attraverso l'analisi delle migliori tecniche disponibili selezionando quelle che comportano la migliore prestazione ambientale unitamente al livello di rischio più basso possibile sia per la sicurezza dell'impianto e degli operatori che per quella ambientale;
- ha analizzato i diversi scenari connessi alla scelta dell'alternativa zero sulla base di considerazioni relative alla sostenibilità della produzione di gas biogenico del giacimento di Selva Malvezzi rispetto al caso di importazione di eguali volumi di gas naturale;
- ha esaminato le alternative localizzative del sito di progetto e del tracciato del metanodotto.

Riguardo al Quadro di riferimento Ambientale

CONSIDERATO che in relazione alla caratterizzazione ambientale del sito di progetto:

per quanto attiene alla qualità dell'aria, l'area di progetto ricade nella macro-area Pianura Est. Secondo il Piano Aria Integrato Regionale il Comune di Budrio rientra nelle "Aree senza superamenti".

- I dati di qualità dell'aria relativi alla stazione più prossima all'area di progetto mostrano un trend di diminuzione delle concentrazioni medie annuali di biossido di azoto in linea con quanto rilevato a scala provinciale indicato nel Report Arpa del 2018 con concentrazioni medie annuali di NO₂ ben al di sotto del valore limite di legge (40 µg/m³);
- per quanto attiene all'ozono, i dati 2017 non evidenziano superamenti né della soglia di informazione né della soglia di allarme;
- nel 2017 il limite giornaliero del PM10 di 50 µg/m³ è stato superato per 48 giorni, e il maggior numero di superamenti è stato registrato nel mese di gennaio. Le concentrazioni medie annuali di PM10 non superano il valore limite di 40 µg/m³ registrando una concentrazione media annua di 29 µg/m³;
- riguardo il PM_{2,5}, a differenza dei dati relativi al PM10, nella stazione di riferimento non sono stati registrati nell'ultimo decennio superamenti del valore limite annuale fissato per tale parametro, pari a 25 µg/m³;
- l'analisi delle concentrazioni mensili degli IPA ha rilevato un andamento piuttosto variabile dei valori in funzione della stagionalità, con valori massimi registrati in corrispondenza dei mesi invernali. Il valore medio registrato nel 2017 per il benzo(a)pirene è risultato pari a 0.29 ng/m³, in linea con i valori registrati a partire dal 2009.

CONSIDERATO che per quanto attiene al clima acustico:

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large 'S' on the left and several other signatures on the right.

- l'area interessata dal progetto ricade in "Classe III in zona agricola" (limiti diurni/notturni pari a 60 dBA/50 dBA) e in "Classe IV in zona agricola" (limiti diurni/notturni pari a 65 dBA/55 dBA); la caratterizzazione del clima acustico attuale dell'area di progetto ha mostrato per gli edifici residenziali più prossimi all'area di progetto sia di giorno che di notte il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale.

CONSIDERATO che per quanto attiene all'ambiente idrico superficiale:

- l'area di progetto ricade all'interno del bacino idrografico principale "Fiume Reno" i cui corpi idrici più prossimi all'area di progetto sono: il Torrente Idice, a circa 1,7 km a sud e il Fiume Reno, a circa 8,5 km in direzione N-E;
- i corpi idrici artificiali più vicini sono il Canale Allacciamento IV Circondario, a circa 2.8 km in direzione N-O; il Canale artificiale Sc. Sesto Alto-Garda, a circa 4,5 km in direzione S-E; il Canale Lorgana, a circa 7,5 km in direzione N-E; il Canale Riolo-Della, a circa 8 km in direzione N-E; e il Canale Savena Abbandonato - Diversivo, a circa 9 km in direzione N-O;
- lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici monitorati mostra uno stato chimico "buono" e uno stato ecologico da "sufficiente" a "scarso" per gli alti valori di azoto ammoniacale e fosforo totale osservati, che indicano un inquinamento di origine antropica da attività agricole, zootecniche o da scarichi di origine civile;
- la rete idrografica minore in prossimità dell'area di progetto è composta da un canale di bonifica interrato posto a circa 200 m a N-O del sito e un fossato di scolo in direzione S-E, a circa 180m, che segna il limite tra il comune di Budrio e quello di Molinella.

CONSIDERATO che per quanto attiene all'ambiente idrico profondo:

- le direttrici prevalenti di deflusso sotterraneo risultano direzionate da S-SO verso N-NE;
- le falde sono tutte in condizioni confinate e, in alcuni casi, sono documentate falde salienti, la preponderante presenza di depositi fini non induce fenomeni di drenanza tra le diverse falde e causa una bassa velocità dei flussi. In ragione di tali peculiarità, l'utilizzo delle risorse idriche sotterranee per usi civili è raro in tali aree;
- nell'area di progetto si individuano 3 corpi idrici sotterranei: acquifero confinato inferiore - acquifero confinato superiore - e freatico. Le stazioni di misura appartenenti alla rete di monitoraggio ARPAE più prossime all'area di progetto mostrano nel 2016 uno stato quantitativo "Scarso" mentre lo stato chimico nel triennio 2014-2016 è risultato essere "Buono" sia per l'acquifero confinato superiore che per quello inferiore, mentre è risultato "Scarso" per il corpo idrico freatico per la presenza di Nitriti, Ione Ammonio e Solfati. Relativamente alla falda freatica, nel 2017 si è registrata una soggiacenza tra i 2 e i 3 metri, in linea coi dati degli anni precedenti.

CONSIDERATO che per quanto attiene all'assetto geominerario:

- relativamente all'assetto tettonico-strutturale il giacimento di "Podere Maiar" è costituito da una anticlinale di rampa orientata in direzione NO-SE. Il sovrascorrimento basale dell'anticlinale di Podere Maiar appartiene al trend strutturale dove sono ubicati i giacimenti a gas metano oggi esauriti di Minerbio (ora adibito a stoccaggio), Budrio, Cotignola e San Potito. L'anticlinale di rampa coinvolge, oltre al substrato pre-pleiocenico, la successione clastica del Pliocene inferiore e medio, mentre il sovrastante intervallo del Pliocene superiore appare solo blandamente piegato o a modeste pendenze;
- il giacimento oggetto dell'istanza di concessione di coltivazione, posto a profondità tra 1254 m e 1317 m, si sviluppa nelle sabbie plioceniche della Formazione Porto Garibaldi riconosciute come *reservoir* di gas metano nel contesto della Pianura Padana. Tale giacimento può essere considerato di tipo misto stratigrafico-strutturale poiché i livelli mineralizzati a gas metano terminano in rapporti di *onlap* sulla sottostante Formazione di Porto Corsini, coinvolta nella struttura di anticlinale di rampa.

Relativamente all'inquadramento sismotettonico

CONSIDERATO che :

- in base alla classificazione sismica della Regione Emilia Romagna, il territorio del comune di Budrio ricade in Zona sismica 3 caratterizzata da "Sismicità bassa";
- dal confronto tra le strutture attive e potenzialmente attive riconosciute nella Carta Sismotettonica e le zone sismogenetiche del catalogo DISS l'area non risulta essere interessata direttamente da faglie attive o potenzialmente attive ed è collocata in un'area non interessata storicamente da epicentri sismici di intensità significativa;
- la struttura sismogenetica più prossima, collocata in direzione N-E, è quella associata al terremoto di Argenta del 1624 a cui è attribuita una magnitudo massima pari a 5.8 a cui è associata una magnitudo massima di grado 6;
- questo non permette di escludere, quindi, l'ipotesi di inattività tettonica di tali strutture che, come osservato, contribuiscono alla, seppur modesta, sismicità naturale dell'area;
- i dati sismogenetici sembrano indicare la presenza di uno spessore di almeno 2 chilometri di formazioni argillose che separano il giacimento Podere Maiar e il piano di sovrascorrimento in corrispondenza del quale, a profondità superiori ai 3 km, si generano i terremoti registrati storicamente nell'area.

Per quanto attiene alla subsidenza

CONSIDERATO che:

- l'area di progetto ricade in una zona interessata da velocità di movimento verticale del suolo compresa tra -2,5 e -5 mm/anno e non ha subito variazioni delle velocità di movimento verticale del suolo dal periodo 2006-2011 al periodo 2011- 2016;
- la quota del piano campagna dell'area pozzo in corrispondenza del pozzo Podere Maiar 1dir, da rilievo topografico di metà 2017, è risultata essere di 15,12 m s.l.m.

Per quanto attiene alla biodiversità

CONSIDERATO che :

- il territorio agrario caratteristico dell'area di pianura in cui ricade il progetto è caratterizzato da vaste aree a seminativo prive di alberi e le intense attività agricole hanno portato ad una estrema banalizzazione della vegetazione presente e dal punto di vista naturalistico, risulta carente in termini di "capitale" naturale presentando pochi o nulli interventi di ripristino naturalistico e ridotti spazi naturali e seminaturali funzionali alla realizzazione di una rete ecologica;
- gli elementi di maggiore valore naturalistico sono costituiti dalle zone umide dei due SIC-ZPS più prossimi all'area di progetto (IT4050022 e IT4050023) e dai due corsi d'acqua principali, il Fiume Reno a nord e il Torrente Idice a sud;
- le aree agricole seminative caratteristiche del territorio e del contesto in cui si inserisce l'area di progetto ospitano principalmente specie generaliste quali lepore, volpe, riccio, fagiano, cornacchia grigia, gazza, quaglia. Gli estesi seminativi e gli incolti possono ospitare micromammiferi come l'arvicola, il topo selvatico e il topolino delle risaie che costituiscono fonte di alimentazione di rapaci e ardeidi.

CONSIDERATO che per quanto attiene al paesaggio e beni culturali:

- l'area di progetto è inserita in un ambito rurale di pianura, caratterizzato da un tessuto residenziale rado e discontinuo e da aree coltivate a seminativo e non risulta direttamente interessata dalla presenza di risorse naturali e paesaggistiche né di risorse storiche archeologiche;
- nell'area interessata dalle attività di progetto non si rilevano beni vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e ss.mm.ii;

- l'esito delle ricerche archeologiche effettuate a Febbraio 2017, preliminarmente alla realizzazione del pozzo Podere Maiar I dir, non ha rilevato la presenza di depositi archeologici nell'area interessata dai lavori.

In relazione ai principali Impatti Ambientali del progetto

VALUTATO che per quanto attiene agli impatti sull'atmosfera:

- in fase di cantiere, in ragione delle polveri generate e delle misure di mitigazione adottate nonché della limitata durata complessiva delle attività il potenziale impatto sulla qualità dell'aria risulta temporaneo e trascurabile;
- in fase di esercizio, l'impianto non prevede emissioni di inquinanti in atmosfera e pertanto ha un impatto nullo.

VALUTATO che per quanto attiene agli impatti sul clima acustico:

- in fase di cantiere, gli impatti sono connessi alla sola fase di posa in opera della condotta gli impatti sono stati stimati sulla base di una simulazione modellistica previsionale i cui risultati indicano superamenti poco superiori al limite di zona per le abitazioni più prossime al tracciato del gasdotto, a tale riguardo il Proponente prevede l'adozione di misure di mitigazione in prossimità dei ricettori impattati. Vista la durata di 40 giorni delle attività, il Proponente ritiene l'impatto sul clima acustico locale basso oltre che temporaneo;
- in fase di esercizio le simulazioni modellistiche effettuate hanno mostrato un contributo emissivo dell'impianto, sia nel periodo diurno che notturno, sui ricettori residenziali più prossimi all'area inferiore ai 30 dBA con un impatto del tutto trascurabile.

VALUTATO che per quanto attiene agli impatti sull'ambiente idrico:

- in fase di cantiere, sono in generale escluse possibili interferenze dello scavo della trincea del gasdotto con la falda freatica superficiale e pertanto l'impatto potenziale su di essa è considerato poco probabile;
- in fase di esercizio il progetto non si relaziona in alcun modo con l'ambiente idrico superficiale, vista l'assenza di scarichi idrici, né con quello profondo considerato che il pozzo di estrazione del gas è del tutto isolato dalle formazioni geologiche attraversate e resterà tale anche dopo la chiusura mineraria.

VALUTATO che per quanto attiene agli impatti su suolo e sottosuolo i potenziali impatti sono riconducibili a quelli connessi alla produzione del gas, in relazione ai potenziali effetti sulla subsidenza:

- in relazione alla subsidenza, i dati del modello matematico predittivo indicano una subsidenza massima attesa di circa 4,4 mm (0,44 cm) a fine produzione in corrispondenza del sito di Podere Maiar; l'effetto si attenua fino ad annullarsi all'esterno del cono della subsidenza il quale interessa un'area di forma ellissoidale della superficie di circa 23 km²; il gradiente di spostamento verticale è pari a 0,0034 mm/m;
- visto il valore massimo della subsidenza attesa e il basso gradiente di spostamento verticale gli impatti sull'ambiente e in particolare sulle componenti più sensibili a questo fenomeno, rappresentate dai suoli e dalle acque superficiali, sono praticamente nulli così come risultano assenti gli impatti sulle attività antropiche, sia relativamente al contesto insediativo che produttivo.

In relazione ai potenziali effetti sulla sismicità indotta

VALUTATO che :

- la modifica del campo di stress attribuibile al prelievo dei fluidi (gas + acqua di formazione) durante la fase di coltivazione del giacimento, può determinare, in funzione dei volumi complessivi e dei ratei di fluidi estratti, il verificarsi di episodi di microsismicità la cui entità è funzione dei volumi di gas naturale e acqua estratti dal sottosuolo e soprattutto in caso di re-iniezione nelle formazioni produttive delle acque di strato, attività quest'ultima tuttavia non prevista dal progetto in questione;

- l'adiacente sito di stoccaggio di Minerbio, dove sono presenti sia le fasi estrazione che di reiniezione, la sismicità è oggetto di monitoraggio dal 1979; sia i risultati storici che quelli relativi al 2018 (primo anno di monitoraggio secondo i requisiti delle linee guida MiSE) non segnalano il verificarsi di fenomeni di sismicità indotta riferibili alle attività condotte a Minerbio ma esclusivamente di sismicità di origine naturale;
- visto il caso di Minerbio, nel caso del giacimento di Podere Maiar, considerati i ridotti volumi di gas che saranno prodotti, le basse portate di esercizio e soprattutto considerato che non verranno iniettati fluidi nel sottosuolo risulta quindi possibile escludere che durante la produzione si possano registrare degli episodi di microsismicità indotta.

In relazione ai potenziali effetti sulla sismicità innescata

VALUTATO che :

- i meccanismi di riattivazione del sistema di faglie delle pieghe ferraresi, inclusa quella su cui insiste la struttura di Podere Maiar, interessano il basamento costituito dalle unità carbonatiche come testimoniano gli ipocentri dei terremoti che risultano tutti localizzati a profondità maggiori di 3 chilometri mentre gli orizzonti produttivi del giacimento si trovano nell'intervallo compreso tra 1238 e 1300 metri circa di profondità;
- lo spessore di almeno 1.700 metri stratigrafici di serie sedimentaria impermeabile prevalentemente silto-argillosa, ovvero di uno spessore potenzialmente molto maggiore di 2000 m considerando gli ispessimenti tettonici, esistente tra le unità del piano di scollamento basale e gli orizzonti produttivi di Podere Maiar assicura la completa separazione idraulica dei relativi acquiferi; pertanto, la depressurizzazione progressiva degli orizzonti minerari e del relativo acquifero non può determinare una modifica delle pressioni di poro e quindi del campo di stress nelle unità di scollamento basale;
- questa evidente ed oggettiva condizione geologica consente al Proponente di escludere la possibilità che l'estrazione di fluidi possa in qualche modo determinare una variazione del campo di stress dei meccanismi del sistema di faglie a livello del piano di scollamento di base dei sovrascorrimenti profondi e quindi interferire con la sismicità naturale, escludendo quindi alcun impatto sulla sismicità innescata.

CONSIDERATO che in relazione al consumo di suolo:

- si può stimare trascurabile l'impatto sul consumo di suolo in quanto transitorio e reversibile nella fase di cantiere (per la realizzazione del metanodotto); inalterato durante la fase di esercizio dell'impianto poiché tutte le attività di progetto avverranno all'interno dell'area pozzo esistente. Al termine delle attività di coltivazione l'area mineraria sarà rilasciata e tutte le aree occupate saranno liberate e ripristinate alle condizioni originali.

CONSIDERATO che per quanto attiene agli impatti sulla biodiversità

- la fase di screening della Valutazione di Incidenza non rileva possibili interferenze generate dalle attività di progetto sugli habitat e sulle specie vegetali e faunistiche tutelate dai SIC/ZPS "IT4050022" e "IT4050023";
- l'assenza di habitat e di specie vegetali e faunistiche di pregio e di interesse conservazionistico, in ragione delle azioni di progetto previste nelle fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione e ripristino, determinano l'assenza di potenziali interferenze e conseguenti impatti sulla biodiversità;
- in fase di cantiere, il possibile disturbo alla fauna locale generato dalle emissioni acustiche (diurne) potrebbe generare un temporaneo allontanamento delle stesse, tuttavia, la temporaneità e reversibilità unitamente alla scarsa significatività delle emissioni sonore rendono tali elementi di pressione non significativi ai fini dei potenziali impatti sulla fauna;
- in fase di esercizio il possibile disturbo alla fauna locale nelle ore notturne, derivante dall'illuminazione dell'impianto, sarà ridotto grazie alla direzionalità e all'orientamento del fascio luminoso verso il basso e circoscritto all'area dell'impianto.

CONSIDERATO che per quanto attiene agli impatti sul paesaggio si ritiene che:

- quelli indotti dalle attività di cantiere abbiano carattere temporaneo, del tutto reversibile e quindi trascurabile, mentre relativamente all'impatto visivo e paesaggistico determinato dalla presenza dell'impianto, questo è considerato non significativamente diverso rispetto allo stato attuale vista le ridotte dimensioni dei nuovi impianti rispetto alla situazione esistente;
- ad ogni modo il Proponente nelle integrazioni al SIA ha valutato anche la possibilità di inserimento di elementi vegetazionali per mitigare l'impatto percettivo dello stesso.

VISTO E CONSIDERATO che per quanto attiene agli impatti cumulativi:

- vista la natura degli impatti e sulla base delle stime effettuate circa i potenziali impatti cumulativi riguardo la subsidenza e la sismicità derivanti dalla possibile interferenza positiva dell'attività di produzione di gas naturale di Podere Maiar con quella delle adiacenti concessioni di coltivazione di S. Alberto ubicata a circa 19 km a N-O di podere Maiar, Sillaro a circa 14 km a S-E da Podere Maiar e con la concessione di stoccaggio di Minerbio, a circa 8 km di distanza verso NO e adiacente all'area dell'istanza di concessione di coltivazione Selva Malvezzi;
- le analisi e le stime effettuate, considerate le distanze che intercorrono tra i diversi siti produttivi, la limitata estensione delle rispettive aree di influenza della subsidenza, fanno escludere che si possano verificare fenomeni di sovrapposizione degli effetti nel sottosuolo per quel che concerne la subsidenza;
- per quanto riguarda la sismicità, è stata analizzata e valutata la possibile interferenza di Podere Maiar con il vicino sito di stoccaggio di gas naturale di Minerbio, il quale movimentava annualmente volumi di gas molto maggiori di quelli oggetto di produzione a Podere Maiar; i risultati pubblicati dei monitoraggi effettuati nel corso degli anni indicano che tutti gli eventi registrati sono da attribuirsi a sismicità di origine naturale e mai riferibile all'attività condotta a Minerbio. Quindi, se non è stata ad oggi registrata sismicità o microsismicità attribuibile a Minerbio, a maggior ragione per Podere Maiar, dove la pressione potenziale sulla sismicità è certamente minore di quella prodotta da Minerbio, si può escludere che il progetto possa generare sismicità o microsismicità da solo e in sovrapposizione con Minerbio.

CONSIDERATO che per quanto attiene agli impatti sulla salute umana, si può escludere che il progetto possa determinare impatti sulla salute umana in quanto:

- non produce emissioni di inquinanti in atmosfera, né scarichi idrici;
- l'impatto sul clima acustico è limitato e temporaneo;
- non provoca contaminazione del suolo in quanto non sono presenti nel sito di progetto stoccaggi di prodotti chimici o carburanti o altre sostanze potenzialmente inquinanti, pericolose o non pericolose, che possono essere oggetto di sversamento accidentale;
- gli effetti sulla sismicità e sulla subsidenza non sono in grado di determinare situazioni di criticità.

CONSIDERATO che per quanto attiene ai rischi di incidenti gravi e/o calamità naturali e i relativi effetti sulla salute umana:

- le analisi effettuate mostrano che i diversi possibili scenari incidentali più gravi, ipoteticamente dalla rottura delle tubazioni all'esplosione degli impianti, hanno frequenze di accadimento nell'ordine di 10⁻⁷.
- anche nel caso di incidente più grave con scoppio e incendio degli impianti, la fiammata che si svilupperebbe avrebbe una durata molto breve in virtù dei modesti volumi di gas in gioco e il contemporaneo attivarsi delle procedure di spegnimento di emergenza e messa in sicurezza di tutti gli impianti.
- gli effetti della maggior parte degli scenari incidentali considerati si esauriscono all'interno dell'area mineraria recintata, mentre per quanto concerne l'estensione dell'irradiazione termica a seguito di

incendio nel caso di incidente più grave, le analisi effettuate dal Proponente indicano che l'area di pericolo si estenderebbe per un massimo di circa 10 m al di fuori del perimetro dell'area recintata;

- tra i rischi presi in considerazione, sono stati considerati anche quelli di esposizione del progetto a calamità naturali per le quali in nessuno caso è previsto che il verificarsi di eventi naturali estremi possa determinare danni significativi sull'ambiente.

Riguardo al Monitoraggio Ambientale

CONSIDERATO che per quanto attiene al Progetto di Monitoraggio Ambientale sviluppato dal Proponente, questo prevede il monitoraggio in continuo e/o discontinuo delle seguenti componenti ambientali:

- Rumore;
- Suolo e sottosuolo, nelle due componenti
 - o Microsismicità
 - o Deformazione del suolo e Subsidenza
- Acque sotterranee.

PRESO ATTO che il Progetto di Monitoraggio Ambientale è stato predisposto seguendo le LLGG MiSE "Linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche" e tenendo conto delle richieste fatte dalla CT-VIA ed in particolare risponde alle prescrizioni 10 e 14 della DGR Emilia Romagna n. 10160/2016 del 04 luglio 2016 in esito alla procedura di VIA relativa al Progetto "*Permesso di ricerca idrocarburi Podere Gallina – Pozzo Esplorativo Podere Maiar Idir – Comune di Budrio (BO)*".

Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti

CONSIDERATO che:

- durante le operazioni di cantiere per la realizzazione del metanodotto sono previste operazioni di scavo e accantonamento di terreno per la preparazione della pista di lavoro necessaria ai lavori di realizzazione della trincea e allo scavo della trincea stessa. I terreni derivanti dallo scavo per la preparazione della pista di lavoro e dallo scavo della trincea per l'alloggiamento del metanodotto saranno riutilizzati in sito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006 che esclude dalla disciplina dei rifiuti "*il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato*".
- Relativamente alla produzione di terre e rocce da scavo, queste saranno prodotte durante la fase di realizzazione del tracciato del metanodotto, che costituisce un'opera lineare interrata e avrà lunghezza di 991 m. In particolare, le azioni prevedono lo scavo per la preparazione della pista di lavoro e lo scavo della trincea per l'alloggiamento del metanodotto. Tutti i terreni scavati saranno accantonati in sito di cantiere e saranno interamente riutilizzati in sito.
- Per l'apertura della pista di lavoro, che avrà larghezza di circa 12 m, è previsto uno scavo di circa 30 cm di terreno superficiale che sarà accantonato ai bordi della pista stessa per poter essere riutilizzato al ripristino finale. Lo scavo della trincea avverrà progressivamente per tratti di circa 150 m – 200 m accantonando il terreno a circa 1 m dallo scavo e sarà immediatamente seguito dalla posa della condotta e dal rinterro nell'arco della stessa giornata di lavoro. I lavori non implicano in nessun modo il trasporto del materiale scavato lontano dalla pista di lavoro.
- Al termine dei lavori di posa e di rinterro della tubazione, si procederà al ripristino della pista di lavoro ricollocando tutto il materiale precedentemente accantonato a bordo pista.
- Lo scavo sarà profondo 1,7 m e avrà sezione trapezoidale con una larghezza di fondo di 0,6 m e di 1,2 m in superficie.

PRESO ATTO che la caratterizzazione ambientale sarà svolta, prima dell'inizio dello scavo, nel rispetto di quanto riportato agli allegati 2 e 4 del D.P.R. 120/2017; in accordo all'Allegato 2 del DPR 120/2017, per le opere infrastrutturali lineari, quali quella del metanodotto, è previsto quanto segue:

"Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento è effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato ovvero ogni 2.000 metri lineari in caso di studio di fattibilità o di progetto di fattibilità tecnica ed economica, salva diversa previsione del piano di utilizzo, determinata da particolari situazioni locali, quali, la tipologia di attività antropiche svolte nel sito; in ogni caso è effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia".

CONSIDERATO che :

- la trincea e la pista hanno un tracciato di circa 1000 metri saranno effettuati 2 punti di campionamento, uno ogni 500 metri circa che saranno georeferenziati con coordinate GPS. Inoltre, trattandosi di scavi superficiali di profondità inferiore a 2 metri (profondità massima 1,7 metri), si prevede di sottoporre ad analisi chimico-fisiche due campioni: uno prelevato a un metro di profondità ed uno a prelevato a fondo scavo;
- il volume complessivo di materiale escavato è stimato in circa 5.100 m³ di terra, nella seguente tabella sono riportati gli specifici volumi prodotti con la relativa destinazione:

FASE	VOLUMI	DESTINAZIONE
Scotico pista lavoro	3.568 m ³	Reimpiego in sito
Scavo trincea	1.516 m ³	Reimpiego in sito

- l'intero quantitativo delle terre escavate sarà stoccato in piccoli cumuli lateralmente allo scavo al fine di poterlo reimpiegare nel sito stesso al termine dei lavori, ripristinando lo stato naturale delle aree. In nessun caso sarà movimentato terreno al di fuori dell'area della pista lavoro;
- nello specifico, il terreno superficiale derivante dallo scotico sarà accantonato ai bordi della pista di lavoro per poter essere riutilizzato al ripristino finale dell'area, mentre il terreno dallo scavo della trincea, che si ricorda avverrà progressivamente per tratti di circa 150 m – 200 m, sarà accantonando a circa 1 m dallo scavo e ricollocato progressivamente col procedere del tracciato;
- complessivamente i lavori di realizzazione del metanodotto avranno durata di circa 40 giorni.

VISTO E VALUTATO il documento di risposta alle osservazioni presentate nella fase di consultazione pubblica dalla Città Metropolitana di Bologna e dai Comuni di Budrio, Medicina e Molinella i cui contenuti erano già stati ripresi e riproposti nella richiesta integrazioni della Regione Emilia Romagna.

VALUTATO che le risposte fornite dal Proponente alle integrazioni richieste dalla Regione E.R e dal MATTM, nonché alle osservazioni pervenute anche dai Comuni interessati sono da ritenersi adeguate ed esaustive. In particolare la concessione di coltivazione Selva Malvezzi si estende sui comuni di Budrio, Molinella e Medicina ed il pozzo Podere Maiar con relativo impianto trattamento gas e il metanodotto di connessione alla rete SRG sono ubicati interamente all'interno del comune di Budrio. Dal modello geologico del sottosuolo si evince che il giacimento è localizzato nel sottosuolo dei comuni di Budrio e di Molinella. Considerando come estensione areale del giacimento il livello C2 (il più esteso), il 45,8% ricade nel comune di Budrio, mentre il rimanente 54,2% nel comune di Molinella.

VISTO E CONSIDERATO che per quanto riguarda la Verifica di Incidenza non si ritiene che la realizzazione del progetto che possa essere causa di incidenza significativa, di perdita sostanziale di aree naturali e di habitat, di frammentazione, perturbazione o cambiamenti (a termine o permanenti) negli elementi caratterizzanti i siti e lo stato di conservazione attuale della Rete Natura 2000.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

**parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto della Società
Po Valley Operation PTY LTD
relativo alla messa in produzione del pozzo a gas naturale "Podere Maiar 1dir" nell'ambito della
concessione "Selva Malvezzi"**

a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni

Prescrizione		n. 1
Macrofase		<i>Ante operam Post operam</i>
Fase		Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione		Altri aspetti
Oggetto della prescrizione		Il Proponente dovrà rendere operativo il piano di monitoraggio ambientale per le diverse matrici ambientali interessate così come proposto nella documentazione fornita ed esaminata. Tale piano dovrà essere sottoposto per la condivisione alle diverse autorità interessate. Il monitoraggio dovrà essere sviluppato in accordo con gli Enti territoriali competenti a cominciare almeno un anno prima della fase di produzione, per proseguire per l'intera fase di esercizio e terminare con la fase di smantellamento dell'opera così come proposto in relazione al D.M. n. 39 del 19/02/2019.
Termine Ottemperanza	avvio Verifica	Allestimento del cantiere
Ente vigilante		ARPA E
Enti coinvolti		Regione E.R.

Prescrizione		n. 2
Macrofase		<i>Ante operam Post operam</i>
Fase		Fase di esercizio
Ambito di applicazione		Altri aspetti
Oggetto della prescrizione		Monitoraggio falde acquifere Al fine di monitorare le falde acquifere, dopo aver individuato le direttrici di deflusso locale della falda di superficie, dovranno essere posizionati a valle di tali direttrici due piezometri : uno per la falda di superficie (10 metri) e il secondo per la falda più profonda (150 m). Il monitoraggio dovrà riguardare i controlli piezometrici e idrochimici, con cadenza almeno semestrale ed i relativi dati dovranno essere trasmessi all'ARPA E.
Termine Ottemperanza	avvio Verifica	Fase di esercizio

Prescrizione		n. 2
Ente vigilante		ARPA E
Enti coinvolti		Regione E R

Prescrizione		n. 3
Macrofase		<i>Ante operam Post operam</i>
Fase		Fase di cantiere Fase di esercizio
Ambito di applicazione		Altri aspetti
Oggetto della prescrizione		<p>SUBSIDENZA</p> <p>Dovrà essere effettuato un monitoraggio della subsidenza e delle deformazioni del suolo attraverso l'installazione di almeno due assestimetri, uno profondo ed uno superficiale, collegati ad un impianto automatico di trasmissione dati.</p> <p>La profondità esatta dell'assestometro profondo descritto dovrà essere definita nel corso della perforazione del sondaggio di concerto con i tecnici di ARPA E e del Servizio Geologico regionale.</p> <p>Per le perforazioni degli assestimetri e piezometri si dovrà prevedere di realizzare inizialmente il foro a carotaggio continuo per l'assestometro profondo in modo da valutare esattamente la profondità di ancoraggio; gli altri fori per l'assestometro superficiale e per i piezometri potranno essere poi realizzati tramite carotaggio a distruzione di nucleo.</p> <p>In relazione all'assestometro con filo di acciaio proposto, rilevato che sul territorio della Regione Emilia-Romagna sono attualmente presenti sistemi di monitoraggio assestimetrico a barra, dovranno essere assicurate le medesime caratteristiche prestazionali e possibilità di confronto dei dati tra i due sistemi.</p>
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere
Ottemperanza		
Ente vigilante		ARPA E
Enti coinvolti		Regione E R

Prescrizione		n. 4
Macrofase		<i>Ante operam Post operam</i>
Fase		Fase di cantiere Fase di esercizio
Ambito di applicazione		Altri aspetti
Oggetto della prescrizione		<p>SUBSIDENZA</p> <p>Il monitoraggio delle deformazioni superficiali del suolo dovrà essere eseguito mediante Interferometria SAR Satellitare Avanzata ed inoltre dovrà essere eseguito un monitoraggio diretto da terreno con tecnologia GNSS mediante l'installazione, presso il sito di</p>

Prescrizione		n. 4
		<p>produzione, di una stazione ad alta sensibilità con acquisizione in continuo.</p> <p>Il monitoraggio dovrà interessare un'area di interesse di circa 75 kmq, corrispondente all'area di Dominio Interno con l'utilizzo di una stazione ad alta sensibilità con acquisizione in continuo.</p> <p>Il sistema di monitoraggio diretto di sito dovrà essere composto da un ricevitore GNSS a doppia frequenza, specificamente progettato per applicazioni di monitoraggio. Quale approccio ante operam, l'attività di monitoraggio sarà sviluppata per un periodo di almeno 1 anno antecedente alla messa in produzione del giacimento.</p> <p>Al termine di ogni anno solare dovrà essere redatto un rapporto di sintesi illustrativo dei dati rilevati che verranno riportati anche in forma numerica che diagrammata. Tale rapporto verrà trasmesso con cadenza annuale alle Amministrazioni interessate (ARPAE-Regione, Comuni).</p> <p>Le relazioni annuali previste dal Piano di monitoraggio dovranno essere accompagnate da dai dati numerici degli assestimetri, dati in formato Rinex del GPS e gli shape file con tutti i punti del rilievo InSAR.</p>
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere
Ottemperanza		
Ente vigilante		ARPA E
Enti coinvolti		Regione E R

Prescrizione		n. 5
Macrofase		<i>Ante operam Post operam</i>
Fase		Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione		Altri aspetti
Oggetto della prescrizione		<p>MONITORAGGIO SISMICO</p> <p>La progettazione delle attività di monitoraggio sismico dovrà essere condotta in conformità alle prescrizioni dettate dalle "Linee Guida MISE-DGRME 2014", raggiungendo soglie di localizzazione in magnitudo comprese tra circa 0.5 e 0.8.</p> <p>Considerato che una eventuale condivisione del dato acquisito dalla rete di monitoraggio del sito di stoccaggio di Minerbio, di cui alcune stazioni ricadono nel DE, permetterebbe di ovviare all'installazione di un sensore in pozzo o alla necessità di individuare una coppia di siti alternativi a MNV02 e MNV03 caratterizzati da livelli di rumore significativamente elevati. Tuttavia, nell'ipotesi di una rete indipendente da quella impiegata per il monitoraggio del sito di stoccaggio di Minerbio, dovrà essere prevista una configurazione di rete con installate quattro stazioni di monitoraggio, di cui tre in superficie (MNV00, MNV01, MNV02) ed una in pozzo ad una profondità di circa 150 m (MNV03).</p> <p>A completamento della rete nel settore a NW, dovrà essere previsto</p>

Prescrizione		n. 5
		<p>l'impiego della stazione FIU della Rete Sismica Nazionale.</p> <p>Infine, come indicato dalle Linee Guida (MISE-DGRME, 2014), dovrà essere installato almeno un accelerometro, allo scopo di garantire la corretta registrazione di eventuali forti terremoti che dovessero verificarsi nell'area. Al fine di garantire un monitoraggio sismico in linea con quanto previsto dalle suddette Linee Guida, le stazioni sismiche che comporranno la futura rete sismica di monitoraggio dovranno prevedere un sistema di trasmissione dati in tempo reale.</p> <p>Al termine di ogni anno solare dovrà essere predisposta la redazione di un rapporto di sintesi illustrativo delle condizioni di funzionalità del sistema di rilevazione e di tabelle relative ai fenomeni sismici rilevati nella zona desumibile a partire dai dati pubblicati da INGV. Tale rapporto verrà trasmesso con cadenza annuale alle Amministrazioni interessate (ARPAE-Regione, Comuni).</p>
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere
Ottemperanza		
Ente vigilante		MATTM
Enti coinvolti		Regione E R

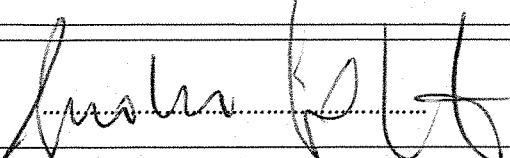
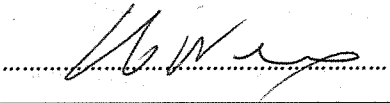
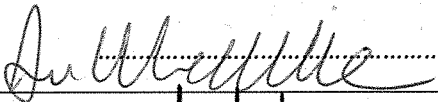
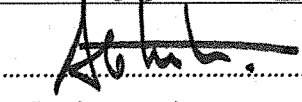
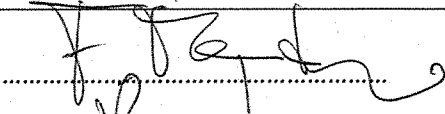
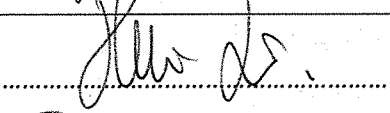
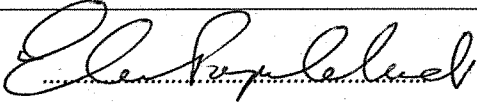
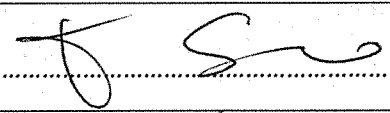
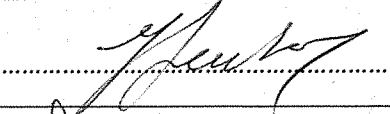
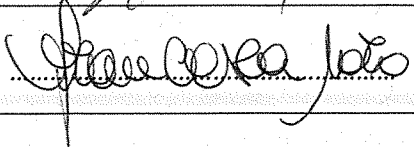
Prescrizione		n. 6
Macrofase		<i>Ante operam Post operam</i>
Fase		Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione		Altri aspetti
Oggetto della prescrizione		<p>Rumore</p> <p>Dovrà essere richiesta deroga per eventuale superamento soglia per le attività di cantiere che, per motivi eccezionali, contingenti e documentabili, non siano in condizione di garantire il rispetto dei limiti di rumore di 70 dB(A), possono richiedere specifica deroga attraverso apposita domanda allo sportello unico. L'autorizzazione in deroga può essere rilasciata, previa acquisizione del parere di ARPA entro 30 giorni dalla richiesta.</p>
Termine avvio	Verifica	Allestimento del cantiere
Ottemperanza		
Ente vigilante		ARPA E
Enti coinvolti		Regione E R

Prescrizione		n. 7
Macrofase		<i>Ante operam Post operam</i>


Prescrizione		n. 7
Fase	Fase di cantiere e Fase di esercizio	
Ambito di applicazione	Altri aspetti	
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un adeguato sistema di informazioni al pubblico sui risultati del monitoraggio ambientale	
Termine avvio	Verifica	Inizio produzione
Ottemperanza		
Ente vigilante	ARPA E	
Enti coinvolti	Regione E R	

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	FAVOREVOLE (P)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	F	
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)		 ASSENTE
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)		ASSENTE
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	F	
Prof. Saverio Altieri		_____
Prof. Vittorio Amadio	F	
Dott. Renzo Baldoni		ASSENTE
Avv. Filippo Bernocchi	F	
Ing. Stefano Bonino		ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	CONTRARIO (C)	
Ing. Silvio Bosetti	F	

Ing. Stefano Calzolari		ASSELENTE
Cons. Giuseppe Caruso		_____
Ing. Antonio Castelgrande		ASSELENTE
Arch. Giuseppe Chiriatti	F	ASSELENTE
Arch. Laura Cobello	C	Cobello (CONTRARIO)
Prof. Carlo Collivignarelli	F	Carlo Collivignarelli
Dott. Siro Corezzi		ASSELENTE
Dott. Federico Crescenzi		ASSELENTE
Prof.ssa Barbara Santa De Donno		ASSELENTE
Cons. Marco De Giorgi		ASSELENTE
Ing. Chiara Di Mambro		ASSELENTE
Ing. Francesco Di Mino	F	Francesco Di Mino
Ing. Graziano Falappa	F	ASSELENTE
Arch. Antonio Gatto		_____
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	F	Filippo Gargallo
Prof. Antonio Grimaldi		_____
Ing. Despoina Karniadaki	F	ASSELENTE

Dott. Andrea Lazzari	F	
Arch. Sergio Lembo		ASSELENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	F	
Arch. Bortolo Mainardi		ASSELENTE
Avv. Michele Mauceri	F	
Ing. Arturo Luca Montanelli	F	
Ing. Francesco Montemagno	F	
Ing. Santi Muscarà	F	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	F	
Ing. Mauro Patti		ASSELENTE
Cons. Roberto Proietti		ASSELENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero		ASSELENTE
Dott. Vincenzo Sacco		_____
Avv. Xavier Santiapichi		ASSELENTE
Dott. Paolo Saraceno	F	
Dott. Franco Secchieri	F	
Arch. Francesca Soro	F	



Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	ASSELENTE
Arch. Alessandro Maria Di Stefano (Rappresentante Regione Emilia Romagna)	ASSELENTE